

ULTIME

l'Unità

NOTIZIE

PRIMO BILANCIO DELL'INCONTRO DEI QUATTRO MINISTRI DEGLI ESTERI

La conferenza di Berlino ha dimostrato che il dibattito fra Est e Ovest è possibile e utile

Le proposte di Molotov per la sicurezza europea rendono evidenti i pericoli insiti nella CED e aprono una prospettiva concreta a tutti popoli del Continente

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERLINO, 18. — Nel momento in cui si chiude una conferenza come questa, viene naturale chiedersi se essa sia stata un successo o no, ed altrettanto naturale rispondere con un giudizio positivo o negativo, a seconda dell'interesse raggiunto sui vari punti in discussione.

Ma, riflettendoci un po', viene anche un dubbio: si può misurare sul serio il risultato di un avvenimento che riassume e modifica il processo di sviluppo della situazione internazionale, con tale metro di contabilità politica?

Com'è si fa, in concreto, a giudicare l'incontro di Berlino, senza tener conto della diversità di obiettivi che le varie parti intendevano raggiungere, e della molteplicità di ostacoli che esse dovevano superare? È impossibile, a meno che non si riesca a confondere Foster Dulles con Molotov, per il fatto che entrambi hanno sottoscritto lo stesso documento finale.

La CED ricostituisce le divisioni della Wehrmacht e ridà vita al militarismo tedesco. Il piano Molotov, al contrario, scagiona questa minaccia, impedendo al militarismo tedesco di tornare a mettere in pericolo la pace d'Europa.

La CED, infine, inquadrando nel Patto Atlantico, crea un vincolo di dipendenza, anziché di subordinazione, dell'Europa agli Stati Uniti. Il piano Molotov, invece, libera l'Europa dalla soffocante tutela americana.

Ma è forse necessario? Occorre ancora parlare di «sicurezza» e di «Europa» e di vari Scelba, Piccioni e Saragat? Li attendiamo alla prossima conferenza per la proposta di Molotov a Berlino, di poter avere con noi, nella lotta contro la ratifica della CED, la grande maggioranza del popolo italiano.

RENATO MIELI

Il Giappone accoglierà commercianti sovietici

TOKIO, 18. — Il governo giapponese ha deciso di autorizzare i commercianti sovietici a entrare in Giappone, allo scopo di favorire l'estensione degli scambi commerciali con l'URSS.

Michael e Robert Rosenberg



NEW YORK — Michael e Robbie Rosenberg fotografati nella tragica estate dell'anno scorso, pochi giorni dopo il supplizio dei loro genitori, nella casa di Bernard Bach e Toms River

ODIOSA PERSECUZIONE FASCISTA CONTRO I DUE INNOCENTI

I figli dei Rosenberg strappati alla tutela dei genitori adottivi

Un ignobile verdetto affida i due orfani al tribunale per i minorenni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK, 18. — Un magistrato di New York ha disposto oggi che i due piccoli orfani di questa famiglia, Julius e Ethel Rosenberg, siano affidati a due bimbi, fin dallo scorso Natale, ad una modesta famiglia americana, scelta fra le tante che avevano chiesto di poter adottare i figli dei Rosenberg.

Il nome di questa famiglia non era stato rivelato, per evitare che le organizzazioni filo-fasciste ne facessero l'oggetto di nuove persecuzioni. Oggi il magistrato ha affermato che si tratta dei signori Mcetopoli, residenti a Riverside Drive.

Di fronte a questo che a ragione si potrebbe definire un testamento di Emma nel Bloch, la decisione odierna del giudice Panken e i fini che l'hanno ispirata, non vi è dubbio che questo verdetto, che non si potrà instancare neppure con il più scoperto dei pretesti, miri a colpire deliberatamente la nobile eredità dei due martiri e del loro difensore, condannando Michael e Robbie ad una sorte che non viene imposta ma che è facile identificare nello squallore di un orfanotrofio, se non di un campo di concentramento.

Non avevano avuto bisogno del resto, di pretesti? L'America fascista, per scatenare contro i due piccoli la più cinica delle persecuzioni. Era bastata loro la legge della paura, l'unica che valga ormai nella democrazia americana per indurre a dappimura la loro stessa nonna, Tessie Greenglass, a negare loro ospitalità, poi la commissione scolastica di Toms River, la cittadina dove i bimbi erano stati affidati alle cure di due persone care ad esserli.

Michael ha ora undici anni, non ancora compiuti e Robbie ne ha sei. Entrambi sono stati definiti dai loro maestri di Toms River e da Bernard e Sonia Bach, i due genitori dei loro genitori che per primi li hanno ospitati nella cittadina del New Jersey, «buoni, intelligenti e sensibili». Per assicurare il loro sostentamento e la loro istruzione, l'avvocato Bloch aveva organizzato una grande sottoscrizione nazionale, che aveva avuto termine poche settimane fa con la raccolta di cinquantamila dollari.

DICK STEWART

Convoglio francese distrutto nel Tonchino

SAIGON, 18. — La radio del Viet Nam libera ha annunciato oggi che un convoglio militare colonialista è stato fatto saltare in aria da

reparti della guerriglia nella zona di Huiphong, nel delta del Tonchino. I partigiani hanno attaccato quindi il treno, mettendo fuori combattimento 600 soldati franco-colaborazionisti e catturandone o ferendone altri 300.

TERRORI TRA GLI ABITANTI

Un paese invaso da migliaia di serpenti

Settantacinque rettili sono stati uccisi in due case

BRISBANE, 18. — Migliaia di serpenti hanno invaso le case di Rockhampton, nel Queensland. Essi cercano di sfuggire alla minaccia delle acque del fiume Fitzroy, che ha inondato la città. In due case soltanto sono stati uccisi ben 75 serpenti.

Protesta di Kasciani contro il governo Zehedi

TEHERAN, 18. — Lo Ayatollah Kasciani, capo dei musulmani della Persia, ha diretto una lettera al segretario generale dell'ONU per protestare contro i metodi seguiti dal governo Zehedi nelle elezioni per la Camera ed il Senato.

Precipita un aereo della marina francese

TUNISI, 18. — Un aereo da trasporto della marina francese con a bordo 15 uomini è precipitato stasera a circa 10 chilometri dalla città di Zaghouan in Tunisia. Tutto l'equipaggio è deceduto. L'aereo era partito dalla base algerina di Tafaraoui e si era diretto alla base di Karouba, a Tunisi, quando veniva costretto a invertire la rotta, non potendo atterrare alla base d'arrivo per la mancanza delle luci di segnalazione del campo d'atterraggio.

Tito in Grecia

BELGRADO, 18. — Viene annunciato ufficialmente che Tito ha accettato l'invito di Paolo di Grecia e del re veneto Papagos per una visita ad Atene.

21 americani si stabiliscono in Cina

TOKIO, 18. — I ventuno prigionieri americani che sono stati rifiutati di rimpatriare hanno chiesto in una lettera

LA SEDUTA CONCLUSIVA

Molotov auspica che il dialogo continui

(Continuazione dalla 1. pagina)

«Sforzi per la realizzazione di un accordo sul trattato di stato austriaco», dichiaravano auspice che i colloqui sul trattato di stato con l'Austria proseguano per via diplomatica nella città di Vienna con la partecipazione di governo austriaco».

«Sotto il nome di C.E.D., non chiediamo di meglio che assentarsi». «Ebbene, ora l'alternativa c'è. Ora in più non ci si potrà più dire che abbiamo ragione nel denunciare i pericoli della C.E.D., ma torto nel non sapere indicare un'altra soluzione. Oggi c'è il piano Molotov, che offre precisamente quello che si pretende di voler garantire col trattato di Parigi. La nostra lotta contro la C.E.D., dunque, non è più unicamente una lotta contro un patto escludente, ma è anche una lotta per un patto questo, che serve al giusto fine della pace mondiale».

«In altre parole, all'argomentazione negativa, ora viene ad aggiungersi una argomentazione alla quale difficilmente potrebbero resistere coloro che, in buona fede, hanno creduto nella propaganda degli "europisti"».

«Sarà — ci si risponde — ma non vediamo altra scelta. Dategli una possibilità di garantire la nostra sicurezza contro un qualsiasi attacco in Europa, proponete una soluzione diversa da quella che voi».

«La C.E.D., se approvata, avrebbe per risultato di dividere l'Europa in due campi militari, ostili, che starebbero per forza di cose, sul piede di guerra. Il piano di Molotov, invece, per il contrario, ha lo scopo di unire l'Europa in un solo campo, il quale potrebbe procedere ad un disarmo progressivo».

«La C.E.D., per l'Italia, significherebbe la fine dell'indipendenza nazionale. Il piano Molotov, invece, significherebbe l'ammissione del nostro paese, in piena sovranità e su un piede di assoluta parità, nel sistema di sicurezza europea».

«La C.E.D., inoltre, non finirebbe solo l'Europa in due, ma renderebbe permanente la divisione della Germania e, permanentemente, con il pericolo di una sua riunificazione con la forza. Il piano Molotov, invece, all'opposto, la neutralizzazione della Germania e successivamente la sua unificazione con mezzi pacifici».

Churchill giudica positivo il risultato dell'incontro a quattro

I primi commenti londinesi — Soddisfazione per la partecipazione della Repubblica popolare cinese alla Conferenza di Ginevra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 18. — «Posso dire di avere la sensazione che qualche cosa è stato guadagnato con l'incontro di Berlino», ha dichiarato oggi al Comune Winston Churchill, rispondendo al laburista Henry Hughes, ansioso di conoscere se quello che egli ha definito «il fallimento della conferenza» non indurrà il Primo Ministro «ad invitare i capi di Stato a riunirsi, senza un o.d.g. stabilito».

«La questione sollevata dal signor Hughes, non vi è dubbio, troverà il suo posto nel corso della discussione», ha precisato Churchill, riferendosi al dibattito di politica estera che si terrà mercoledì e giovedì prossimi ai Comuni, quando Eden riferirà sui lavori della conferenza di Berlino.

«Il giudizio sulla riunione dei quattro ministri degli Esteri, positivo anche se abbastanza riservato, e la velata e un po' ambigua promessa di risolvere la questione dell'incontro ad alto livello, forse con una tenue ma interessante traccia del pensiero del governo sulla conferenza quadripartita. Non bisogna cercare molto lontano, nel testo del comunicato di Berlino, per trovare almeno una ragione specifica di soddisfazione. Ed è questa: la presenza di un rappresentante cinese, il riconoscimento del diritto della Repubblica popolare cinese di discutere con le altre grandi potenze i problemi asiatici, primo passo verso la rottura del cerchio dell'isolamento diplomatico americano».

«Per apprezzare in pieno ciò che questo significa per Londra, è sufficiente ricordare la storia recente della controversia con gli Stati Uniti sull'atteggiamento da tenere nei riguardi della Cina, controversia che in più di una occasione ha condotto i due governi a procedere su due binari completamente diversi e divergenti».

«Ma senza scendere a una analisi particolare dei singoli punti che emergono dal comunicato di Berlino, è possibile riconoscere che l'affermazione di Churchill è stata guadagnata, qualunque sia l'incontro a quattro: il ponte rimasto interrotto per tanti anni è oggi ripreso al traffico degli scambi diplomatici, e il contatto rinnovato ha permesso di constatare che, sia pure lentamente e con enormi difficoltà, si può cominciare a eliminare qualche uno dei minori ostacoli del cammino della convivenza pacifica».

«Questa era stata la tesi esposta dal Times in più di una occasione, prima della riunione di Berlino, in una serie di articoli che potrebbero apparire oggi profetici, se non si sapesse troppo bene da quale fonte essi fossero ispirati. Se dunque l'obiettivo del governo inglese è quello di venire incontro, almeno in qualche misura, agli sforzi sovietici per alleviare la tensione internazionale, consentendo una ripresa del dialogo, si comprende il giudizio espresso oggi da Churchill».

«La mancanza di una effettiva iniziativa inglese per facilitare la soluzione del problema tedesco e, anzi l'atteggiamento negativo assunto da Eden su tale questione, è indubbiamente il punto oscuro dell'azione britannica a Berlino: nel dibattito di politica estera che seguirà alla dichiarazione del ministro ai Comuni, la mancanza di un accordo sulla Germania costituirà certamente uno dei fondamentali argomenti della linea laburista, se non da parte dell'oratore ufficiale, almeno da parte di un notevole gruppo di deputati».

«E' indubbio che il Labour Party, per responsabilità dei dirigenti di destra, è in questo momento profondamente diviso sull'atteggiamento da assumere nei confronti del problema tedesco, ma la maggioranza dei deputati dell'opposizione ritiene che

PER LA TERZA VOLTA CONSECUTIVA

La polizia spara di nuovo a Calcutta

I dimostranti protestavano contro le ingerenze degli Stati Uniti in India

CALCUTTA, 18. — Oggi, per la terza volta consecutiva, la polizia ha sparato contro i dimostranti. Si ignora il numero delle vittime.

Apparecchi di Ciang abbattuti in Cina

PECHINO, 18. — Due apparecchi americani, appartenenti all'aviazione di Ciang Kai-shek, sono stati abbattuti dalle artiglierie antiaeree popolari nel cielo della provincia del Cekiang. I piloti sono deceduti.

Gli apparecchi erano del tipo «F-47». Uno di essi è caduto sulla terraferma, l'altro in mare, a nord della baia di Uenouciu.

SERGIO SEGRE